

PARKINSONISMO IATROGENO

Il parkinsonismo iatrogeno è la seconda più comune causa di parkinsonismo con una frequenza relativa del 10-30% di tutte le forme.

La causa viene spesso identificata nell'assunzione di farmaci che interferiscono con il sistema dopaminergico in senso antagonista:

- a) neurolettici (blocco dei recettori dopaminergici post-sinaptici)
- b) cinnarizina, flunarizina, altri calcioantagonisti
- c) metoclopramide
- d) benzamidi (amisulpiride, levosulpiride)
- e) reserpina (deplezione presinaptica della dopamina)
- f) valproato
- g) amiodarone
- h) litio
- i) meperidina
- j) amfotericina B

Le caratteristiche cliniche sono molto simili a quelle della malattia di Parkinson con tremore, rigidità e lieve bradicinesia che però assumono una distribuzione simmetrica ed hanno una più rapida evoluzione rispetto alla malattia di Parkinson. L'acatisia e crisi neurodislettiche sono presenti in questi pazienti e assenti nella forma idiopatica .

I pazienti generalmente presentano una riduzione dei sintomi extrapiramidali entro 6 mesi dalla sospensione del farmaco.

In alcuni casi la comparsa di sintomi extrapiramidali dopo somministrazione di farmaci identificati come parkinsonizzanti può condizionare una slatentizzazione della malattia di Parkinson fino a quel momento in fase preclinica di malattia (Koller 1997).